

LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

in collaborazione con



Newsletter 297 del 5/7/2024

In questo numero:

Madame Betti in ricordo di Laura Betti



*Madame Betti
di Renzo Paris
editore Elliot*

Un'estate mitica!



*Un'estate mitica
al Ridotto del Teatro Duse di Bologna
fino al 18 settembre*

1912-1930 Il vetro di Murano e la biennale di Venezia



*1912-1930 Il vetro di Murano e la biennale di Venezia
alle Stanze del Vetro all'Isola di San Giorgio Maggiore di Venezia
fino al 24 novembre*

350 anni fa fu posata la prima pietra del Portico di San Luca a Bologna



*Posa della prima pietra del Portico di San Luca
a Bologna
il 28 giugno 1674*

10° edizione di RenoRoadJazz 2024



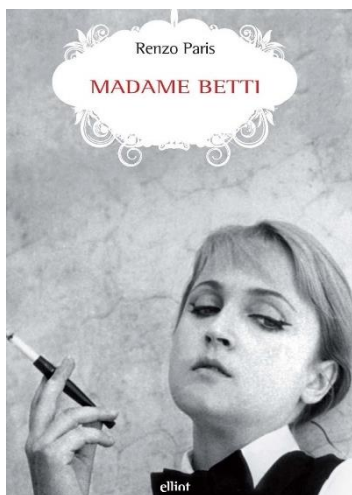
*RenoRoadJazz 2024
nei Comuni dell'Unione Reno Galliera
fino all'8 agosto*

Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

LO SGABELLO DELLE MUSE

Madame Betti in ricordo di Laura Betti

Titolo	Madame Betti
Autore	Renzo Paris
Editore	Elliot



Ricorrendo il ventesimo anniversario dalla morte di **Laura Betti**, avvenuta il **31 luglio 2004**, è uscito nelle librerie il libro scritto da **Renzo Paris** "**MADAME BETTI**" edito da **Elliot**.

Cantante, attrice, regista e romanziera, la casalecchiese **Laura Betti** (nome d'arte di **Laura Trombetti**, 1927 – 2004) è stata testimone di un'epoca irripetibile. Il poeta **Renzo Paris** ripercorre gli anni della loro lunga amicizia, colma di un affetto sempre vivo. **La "pupattola bionda", come la chiamava Pasolini, appare attorniata da scrittori, poeti, registi degli anni Sessanta e Settanta: dal suo amore impossibile per Pier Paolo Pasolini, ad Alberto Moravia, da Paolo Volponi ad Alberto Arbasino, da Dario Bellezza a Enzo Siciliano e, tra i registi, Federico Fellini, Bernardo Bertolucci, Mario Monicelli, Marco Bellocchio.**

[nella foto a destra, Laura Betti nel film *Allonsanfàn* dei fratelli Taviani, 1974]



Laura si era trasferita da giovane a

Roma (la sua città amata e odiata) come molti artisti arrivati nel dopoguerra in cerca di opportunità. "**Eroina sulfurea, tenera e dura**", **Paris** la segue attonito e divertito nelle avventure cittadine e nelle villeggiature al Circeo, **tra i teatri off e le case affollate dalle personalità che hanno plasmato la storia culturale italiana del Novecento, le cui miserie e i cui splendori risaltano in queste pagine.**



Il poeta abruzzese **Renzo Paris** ha raccolto le sue poesie in **Album di famiglia** (1990), **Il fumo bianco** (2013), **Il mattino di domani** (2017) e **Magico respiro** (2021). Ha raccontato la **seconda scuola romana di poesia** in **La vita personale** (2009). Ha tradotto e commentato **Gli amori** di Guillaume Apollinaire e **Gli amori gialli** di Tristan Corbière, ha commentato **Amori** di Jacques Prévert.

È autore di numerosi romanzi, tra i quali: **Alberto Moravia: Una vita controversia** (Castelvecchi, 2013), **Il fenicottero. Vita segreta di Ignazio Silone** (Elliot, 2014), **Pasolini. Ragazzo a vita** (Elliot, 2015), **Miss Rosselli** (Neri Pozza, 2020) e **Pasolini e Moravia**. Ha

insegnato Letteratura francese nelle università di **Salerno** e di **Viterbo**.

Per informazioni: <https://www.bookdealer.it/libro/9788892763388/madame-betti>

Dal **1983 Laura Betti** è stata ideatrice e direttrice del **Fondo Pier Paolo Pasolini**, che per più di vent'anni ha avuto sede a Roma. **Per lo scrittore, Laura Betti era una tragica Marlene, una vera Garbo con sopra al volto una maschera inalterabile di pupattola bionda.** Il suo rapporto con **Pasolini**, il suo carattere e le difficoltà dei suoi ultimi anni sono stati descritti impietosamente da **Emanuele Trevi** in **Qualcosa di scritto**, pubblicato nel **2012** da **Ponte alle Grazie**.

[a destra, una delle rare foto insieme a Pasolini]

Nel **2003** creò, presso la biblioteca della **Cineteca** di **Bologna**, il **Centro Studi Archivio Pier Paolo Pasolini**, nel quale trasferì, tramite donazione, tutta la documentazione raccolta dal Fondo: **più di 1.000 volumi e altro materiale inerente l'opera di Pasolini**.

Dopo la morte di **Laura**, il fratello **Sergio** ha donato al **Centro Studi Archivio Pier Paolo Pasolini** tutti i documenti personali relativi alla sua carriera, raccolti sotto il nome di **Fondo Laura Betti**.



Nel novembre 2015 il Teatro Comunale di Casalecchio di Reno (suo luogo di nascita) è stato intitolato a lei.

LO SGABELLO DELLE MUSE

Un'estate mitica!

Cosa	Un'estate mitica
Dove	al Ridotto del Teatro Duse di Bologna
Quando	fino al 18 settembre

Il fascino dei miti greci torna in scena al **Teatro Duse** (ridotto DUSEpiccolo) di **Bologna** con l'edizione **2024** di **Un'estate... mitica!**, la rassegna di **Fantateatro** diretta da **Sandra Bertuzzi** dedicata alla mitologia greca.



UN'ESTATE... MITICA!

Dal **9** all'**11 luglio** va in scena **Dafne**, mentre dal **16** al **18 luglio** è la volta di **Adone**.

Dopo la pausa di agosto, andrà in scena un nuovo percorso interamente dedicato alla danza con **L'uccello di fuoco** di **George Balanchine** e **Igor' Fëdorovič Stravinskij** dal **10** al **12 settembre** e **Il lago dei cigni** di **Tchaikovsky** dal **17** al **19 settembre**.

Per informazioni consultare: <https://teatroduse.it/spettacoli/unestate-mitica/>

DAFNE, il coraggio di essere libera

Dafne è una giovane ninfa che vive serena nella quiete dei boschi quando la sua vita viene stravolta dal capriccio degli Dei. **Il dio dell'amore Eros, infatti, per vendicarsi di un torto subito da Apollo, prepara la sua vendetta: due frecce, una dorata e destinata a far nascere la passione, che scaglia nel cuore di Apollo, e un'altra, di piombo, destinata a respingere l'amore, che lancia nel cuore dell'ignara Dafne.**

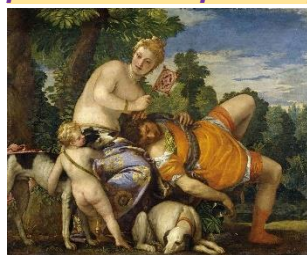
Dafne (dal greco antico: Δάφνη, "lauro") è una delle **Naiadi**, una Ninfa associata prevalentemente ai corsi d'acqua dolce, quindi a fontane, pozzi, sorgenti e ruscelli. Secondo la maggior parte degli autori greci è **figlia del dio fluviale Ladone e della naiade Creusa**, mentre è considerata **figlia di Amicla** sui frammenti di altri autori. Ne **Le Metamorfosi** del poeta latino **Ovidio**, la vicenda è raccontata nella modalità del racconto amoroso elegiaco, e **Dafne** è identificata come la figlia di **Peneo**, un fiume sacro che scorre in **Tessaglia**.

[a destra, *Apollo e Dafne* di **Lorenzo Bernini**, Roma, *Galleria Borghese*]



ADONE, un ragazzo bellissimo

Afrodite ha nascosto in una cassa un bambino bellissimo di nome **Adone**, e lo ha affidato a **Persefone**, regina degli Inferi. **Adone** cresce e diventa ogni giorno più bello, tanto che le due dee se ne innamorano e non vogliono più separarsene. **Fantateatro mette in scena uno dei miti greci più in uso nel linguaggio comune ponendo l'accento sul concetto che la bellezza fisica è un vanto per chi la possiede e un piacere per chi la vede, ma dura poco e svanisce.**



Adone (in greco antico: Ἀδώνης) nome che nelle lingue semitiche significa **"Signore"** ("Adonai" in ebraico), oggetto di un importante culto nelle varie religioni legate ai riti misterici ispirati dalla apparente morte e resurrezione stagionale della vegetazione. È assimilabile alla divinità egizia **Osiride**, al semitico **Tammuz**, all'etrusco **Atunnis**, all'anatolico **Sandan** di Tarso e anche al frigio **Attis**, tutte **divinità legate alla rinascita e alla vegetazione**.

Soprattutto nell'attuale **Siria** era identificato come **Adon**.

[a sinistra, *Venere e Adone* di **Paolo Veronese**, Madrid, *Museo del Prado*].

L'Associazione culturale **Fantateatro** nacque nel **2008** da operatori culturali che lavoravano alla proposizione di **linguaggi idonei a destare l'attenzione sia di bambini e degli adulti**. La ricerca portò alla creazione di un modo di fare teatro che vede la contaminazione dei diversi linguaggi artistici (**arte, musica, immagini, cinema d'animazione, teatro di figura, lirica...**). **Fantateatro** partì con la proposta sul territorio bolognese di rassegne di Teatro Ragazzi. Prima tra tutte **"Andiamo all'Antoniano"** presso il **Teatro Antoniano** di **Bologna**, con appuntamenti domenicali nei quali venivano messi in scena i classici della letteratura in chiave semplice e ridotta. A partire dal **2009** presso la **sala Biagi D'Antona** di **Castelmaggiore** e dal **2012** presso la **sala Centofiori** del **quartiere Navile di Bologna**, **Fantateatro** ha realizzato le rassegne **"Favolando"** e **"i 100 Fiori di Fantateatro"**. Dal **2015** la compagnia opera presso il **Teatro Dehon**, dove va in scena con un calendario fitto di appuntamenti sia per le famiglie che per le scuole.

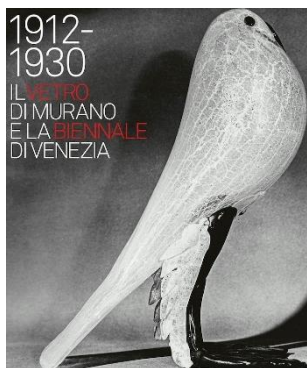


LO SGABELLO DELLE MUSE

1912-1930 Il vetro di Murano e la biennale di Venezia

Cosa	1912-1930 Il vetro di Murano e la biennale di Venezia
Dove	alle Stanze del Vetro all'Isola di San Giorgio Maggiore di Venezia
Quando	fino al 24 novembre

Fino al **24 novembre** è possibile visitare, alle **Stanze del Vetro**, all'**Isola di San Giorgio Maggiore** di **Venezia**, la mostra **IL VETRO DI MURANO E LA BIENNALE DI VENEZIA 1912-1930**, curata da **Marino Barovier**.



La mostra è dedicata alla **presenza del vetro muranese alla manifestazione veneziana tra il 1912 e il 1930** (dalla X alla XVII edizione della Biennale) attraverso una selezione di 135 opere, molte delle quali di grande rarità. **Nel periodo considerato per questa esposizione il vetro muranese trovò spazio all'interno dell'esposizione, attraverso gli artisti che scelsero di impiegare questo materiale e anche grazie all'apertura della Biennale alle arti decorative.**

Se nel **1903** alcuni soffiati della **Compagnia Venezia Murano** vennero inseriti come complemento d'arredo della **Sala del Giornale**, è dal **1912** e poi dal **1914**, che il vetro figurò in modo sempre più incisivo e costante, esposto in sale diverse, all'interno della rassegna.

Dal 1932, con la costruzione di un nuovo padiglione, progettato da Brenno Del Giudice, il vetro e le arti decorative in genere trovarono

una sede dedicata all'interno dei Giardini. Questa iniziativa suggellò e riconobbe il valore di quelle arti all'epoca ancora denominate "minori", che proprio grazie alla **Biennale di Venezia**, vennero mostrate al grande pubblico al pari di scultura e pittura, riducendo così l'ideale distanza tra le diverse discipline. **La funzione della Biennale divenne poi via via quella di "vetrina privilegiata" ma anche proficua occasione di scambio e confronto per le vetrerie muranesi e soprattutto per i loro protagonisti, stimolati da un contesto artistico di respiro internazionale.**



Rispetto al primo decennio, si tratta perlopiù di progetti pensati da artisti quali **Hans Stoltenberg Lerche, Vittorio Zecchin e Teodoro Wolf Ferrari** e come **Umberto Biondo**, che si avvalsero della collaborazione delle vetrerie per la realizzazione dei loro lavori. Per gli anni Venti, invece, figurarono in mostra le fornaci che, autonomamente o con la collaborazione di artisti-designer, presentarono la loro produzione migliore.

Le Stanze del vetro sono uno spazio espositivo specializzato istituito per iniziativa congiunta tra la Fondazione Cini di Venezia e la Pentagram Stiftung, una fondazione senza scopo di lucro con sede a Coira in Svizzera. Le Stanze hanno sede nell'isola di San Giorgio a Venezia.

Per informazioni consultare: <https://lestanze-del-vetro.org/mostre>

Il **vetro di Murano** è tradizionalmente realizzato con un "**metallo**" (soda-calcica) e decorato in modo elaborato, con varie tecniche di formatura del vetro "**a caldo**", nonché di doratura, di smalto o di incisione. **La produzione si concentrò nell'isola veneziana di Murano sin dal XIII secolo.** Oggi **Murano** è



nota per il suo vetro artistico, ma ha una lunga storia di innovazioni nella produzione del vetro oltre alla sua fama artistica: è stata il principale centro d'Europa per il vetro di lusso dall'alto medioevo al Rinascimento italiano.



Nel XV secolo i vetrai muranesi crearono il cristallo, che era quasi trasparente e considerato il vetro più pregiato del mondo. I **vetrai di Murano** svilupparono anche un vetro di colore bianco (**vetro di latte chiamato lattimo**) che sembrava porcellana. In seguito, sono diventati anche i migliori produttori di specchi d'Europa.

LO SGABELLO DELLE MUSE

350 anni fa fu posata la prima pietra del Portico di San Luca a Bologna

Cosa	Posa della prima pietra del Portico di San Luca
Dove	a Bologna
Quando	il 28 giugno 1674

I corridori del **Tour de France** che lo scorso 30 giugno hanno scalato per ben due volte il **Colle di San Luca** prima di intraprendere la volata finale verso il traguardo di **Piazza VIII Agosto** della tappa **Cesenatico-Bologna**, forse non erano a conoscenza che il precedente **28 giugno**, ricorreva il **350° ANNIVERSARIO DELLA POSA DELLA PRIMA PIETRA DEL BOLOGNESE PORTICO DI SAN LUCA**.



Il Portico di San Luca a Bologna, il più lungo del mondo, è un capolavoro architettonico che si estende per circa 4 km, dal centro della città fino al Santuario della Madonna di San Luca sul Colle della Guardia. Questo straordinario percorso, costituito da 666 arcate, 15 cappelle e 489 scalini, non è solo un'opera d'arte ma anche un simbolo di fede e di cultura.

Il **28 giugno 1674**, con la **posa della prima pietra** fra i portici 130 e 131 (della numerazione corrente), iniziò la costruzione del portico. La cerimonia era stata programmata per il **26 giugno** ma un furioso temporale causò il ritardo. Nello stesso anno vengono completati verso la città 57 archi e verso il Meloncello altri 162 archi. **Carlo De Angelis**, in "**Un Passamano per San Luca**", (Pàtron, 2004), afferma che: "**Il 28 giugno il capomastro Cassani mise i primi mattoni e don Generoli (cappellano dell'ospedale di S. Biagio per i pellegrini) posò una medaglia commemorativa [foto a lato] assieme a varie reliquie. L'opera iniziò il 22 agosto con il capomastro Girolamo Torri, mentre Nicolò Pulega affiancò il Sacenti nel tirare le linee. Il progetto del Sacenti, secondo Breventani, fu migliorato dall'architetto Gian Giacomo Monti, architetto del Marchese Girolamo Albergati**".



La via che, inerpicandosi per il **colle della Guardia** porta al **Santuario della Madonna di San Luca**, fu inizialmente ciottolata nel **1589** dal governo cittadino. **Per proteggere i sempre più numerosi pellegrini dalla pioggia, si decise di costruire il lunghissimo portico**. Un primo progetto fu redatto da **Camillo Saccenti** nel **1655**, ma per la scarsità di risorse economiche fu abbandonato, ma fu ripreso nel **1673** da un gruppo di privati (fra cui il marchese **Girolamo Albergati**) che crearono un **comitato per la raccolta dei fondi necessari alla costruzione**. Alla sua edificazione, dal **1674** al **1721**, parteciparono cittadini di ogni classe, sotto la direzione dell'architetto **Gian Giacomo Monti**. Alla morte di questi, i lavori furono completati da **Francesco Monti Bendini** e dallo stesso **Carlo Francesco Dotti**, che progettò **l'Arco del Meloncello** nel **1721**.

Per info: <https://www.comune.bologna.it/quartieri/porto-saragozza/scopri-il-quartiere/storia-portico>

L'architettura del **Portico di San Luca** è un esempio eccellente di **ingegneria e arte barocca**. La struttura si snoda attraverso paesaggi pittoreschi, offrendo viste mozzafiato. **Il portico si può dividere in due sezioni:** La prima, attraverso i primi 316 archi per 1,5 km pianeggianti, **va da Porta Saragozza al Meloncello**. **Questa è una delle architetture più famose di Bologna, progettata da Carlo Francesco Dotti, un crocevia cittadino, non solo per quelli che vanno al Santuario di San Luca, ma anche per coloro che si recano allo Stadio dall'Ara posto a poche centinaia di metri.**

Dal **Meloncello** parte la seconda parte del cammino, tutto in salita per circa 2.2 km. Aumentano il numero delle arcate, 350, e ogni venti si incontra una delle 15 cappelle che sono distribuite lungo il portico, fino a giungere al **Santuario di San Luca**.

Il pellegrinaggio a San Luca (a piedi, ma anche in bici... o in auto) è stato per secoli la promessa di tanti bolognesi per ringraziare la Madonna per una "grazia" ricevuta (meritata o, più spesso, immeritata) di natura affettiva, economica, sportiva o ludica.



"Se mi va bene questa volta, vado a San Luca a piedi!"
È una delle affermazioni tipiche dei bolognesi.

LO SGABELLO DELLE MUSE

10° edizione di RenoRoadJazz 2024

Cosa	RenoRoadJazz 2024
Dove	nei Comuni dell'Unione Reno Galliera
Quando	fino all'8 agosto

Fino all'8 agosto nei **Comuni dell'Unione Reno Galliera** (nell'Area Metropolitana bolognese) va in scena la 10° edizione della **RenoRoadJazz** sotto la direzione artistica di **Sandro Comini**.



Nel corso di questi dieci anni sui palchi di Reno Road Jazz si sono alternati giovani musicisti del territorio che hanno potuto esibirsi su un vero palco davanti a un pubblico sempre più numeroso, ma anche nomi importanti e affermati del panorama nazionale.

Il percorso di **Reno Road Jazz** fu avviato qualche anno fa per dare organicità e coordinazione all'insieme delle esperienze da qualche tempo presenti nei vari comuni dell'**Unione Reno Galliera**, coinvolgendo associazioni, esercizi commerciali ed Enti locali. **Il risultato è l'organizzazione di vari concerti, presentazioni di libri, seminari** e, caratteristica immancabile, la **colonna sonora live di film muti** messi a disposizione dalla **Fondazione Cineteca di Bologna**. Solida è ormai la collaborazione con le **scuole musicali locali** e con la rassegna ventennale **Borghi e Frazioni in Musica**.



Il palinsesto 2024 delle iniziative in programma nell'ambito della rassegna Reno Road Jazz

- **11 luglio** - Prato della chiesa Beata Vergine del Carmine, **Galliera:**
Elisa Aramonte & Sandro Comini Jazz Five Italian Singer in Jazz - Elisa Aramonte voce (foto a lato), **Sandro Comini** trombone, **Stefano Calzolari** pianoforte, **Enrico Lazzarini** contrabbasso, **Claudio Bonora** batteria



- **18 luglio** - Prato di via Primaria, **Castello d'Argile località Mascarino:**
Diego Frabetti, Trumpet Legacy - Diego Frabetti tromba, **Davide Paulis** basso elettrico, **Marco Bovi** chitarra, **Enrico Smiderle** batteria

- **25 luglio** - Cortile del Comune, **Castello d'Argile:**
Agata Leanza, Sohnando o Brasil. Bossa nova in jazz - Agata Leanza voce, **Roberto Rossi** batteria, **Ricky Burattini** tastiere (foto a lato)



- **1° agosto** - Piazza della Rocca, **Pieve di Cento:**
Davide Brillante Jazz Quartet - Davide Brillante chitarra, **Barend Middelhoff** sax tenore, **Stefano Senni** contrabbasso, **Giacomo Russo** batteria



- **8 agosto** - Villa Beatrice, **Argelato** -
Lucius in fabula, Le canzoni di Lucio Dalla in jazz - Silvia Donati voce, **Sandro Comini** trombone, **Claudio Zappi** clarinetto, **Max Turone** contrabbasso, **Riccardo Roncagli** pianoforte, **Roberto Rossi** batteria, **Marco Vecchio** sax contralto